

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Com. icati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL DIETROSCENA DI UNA CRISI

Richiamiamo l'attenzione su questa nostra corrispondenza da Roma, perchè, quantunque ritardata, crediamo che accenni a fatti e a circostanze, che tutti non conoscono, e che meritano seria considerazione:

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

(rit.) Roma, 10 maggio 1892.

Nessun periodo della vita pubblica si presta a facili corrispondenze quanto quello di una crisi ministeriale. Oltre ai giornali della Capitale i quali trovano la loro ispirazione da un deputato, ed i più autorevoli da un gruppo di deputati, avvi la grossa schiera dei corrispondenti della cosa pubblica, ne esce quella varietà, dalla quale, si può dire, resta enfiata la difficoltà di una combinazione per vincere una cinquina al lotto.

E fu per non schierarmi tra codesti fantastici che preferii un mutismo, che a voi parrà inespiegabile.

Non vi dirò che il mio silenzio sia rotto oggi dall'avvicinarsi della soluzione della crisi, ma la situazione dal 6 maggio è mutata d'assai, e non foss'altro si senta la necessità di non lasciare ulteriormente il Paese senza un Governo che abbia il diritto di governare, dacchè i Ministri caduti non possono che vigilare sulla regolarità dell'amministrazione, e devono astenersi da qualunque di quei provvedimenti per i quali ne consegue una responsabilità.

Come vedrete da tutta la stampa il Deus ex machina è il deputato Giolitti. Tutti lo vogliono, tutti lo bramano ecc. ecc., almeno pare che lo vogliono e lo bramano quelli che hanno votato contro l'ordine del giorno Grimaldi, ma così non è. Facendo qualche calcolo che si avvicini all'esattezza credo che un Ministero Giolitti non potrebbe contare che su una scarsa metà di quei votanti, e credo essere esatto che la sua forza dovrebbe più facilmente cercarla nel centro destro ed anche nella Destra. - A Sinistra e persino nel Centro Sinistro non si votò la mozione Grimaldi, ma non per amore di Giolitti che era stato il leader dell'opposizione, ma per abbattere Rudini, Luzzatti ed anche il Nicotera.

Non credo che nei 44 anni di vita parlamentare siano mai verificate una situazione come l'attuale. - Vi ripeterò cose che tutti sanno a memoria, ma giova accennarle. Dal febbraio 1891 all'aprile 1892 il Ministero Rudini ebbe continui voti di fiducia. L'ultimo che fu, se ben ricordo, al 3 aprile diede una maggioranza non sperata. Il lungo aggiornamento della Camera consentito dal Ministero all'ultima ora, mentre pareva che il Nicotera fosse contrario, non fece buona impressione, ed i cervelli dei deputati si affaticarono a studiare le ragioni che furono altrettante, quante erano le teste che volevano trovare il perchè. Difatti con importanti progetti di Legge presentati e promessi, cominciando da quello sulle Banche, con i Bilanci di previsione del 92-93 era strano che la Camera si prorogasse al 4 maggio, mentre si sa che bisogna poi dar tempo al Senato di discutere i Bilanci che col 5 luglio hanno la loro applicazione. - Ma la ragione si svelò subito: una crisi ministeriale parziale.

Il ministro Colombo se ne andava. Perché? Non mancò il pretesto. Egli non voleva nuove imposte, ma maggiori economie. - Or bene, tenete per fermo che la mia frase pretesto è la vera. Il programma puro delle economie era già stato violato, ed il Colombo come gli altri Ministri sapevano che il miglior partito era quello di appellarsi alla Camera. Il deficit del Bilancio 1891-92 accresciuto dalle previ-

sioni per tante cause attribuibili solo alle condizioni generali economiche, taluna delle quali era l'espressione di una accresciuta produzione agricola, e quindi l'aumento di ricchezza o, se volete, la mitigazione della povertà ed il deficit del Bilancio di previsione del 1892-93. non erano poi così enormi da impensierire una Camera che aveva allegramente votati milioni e miliardi per ferrovie senza pensare al poi. Ma questa non era però una ragione per cui non dovesse impensierirsi il Ministero che aveva il programma del pareggio e la responsabilità di esso.

Ad ottenere il suo intento il Ministero si presentava con proposte di economie, con qualche aumento di imposta e con la fatale regia dei fiammiferi.

Questi due ultimi argomenti furono la solida base di apparente verità per il ritiro del Colombo. Egli non consentiva nelle proposte, ed era logico che un ministro delle finanze si congedasse da colleghi che decidevano di presentare leggi di finanza che esso non approvava.

Tutto ciò fu l'ultima goccia che fece traboccare un calice pieno di amarezza accumulate da vari mesi.

Ed ecco la stranezza o la novità della situazione. Se il ministro con l'uscita del ministro delle finanze si fosse sentito debole, avrebbe presentato le sue dimissioni e la crisi avrebbe subito regolarmente il suo corso.

Ma invece si credette, e giustamente, di poter rimpiazzare l'uscite, di poter nominare il ministro d'agricoltura di cui aveva l'interim il Rudini, o per tal modo rinforzarsi. Avvenne invece che tante furono le offerte, altrettante le ripulse; Come? perchè?

Forse non si credeva ad una lunga vita del ministro ricostituito?

Poichè, par troppo, oggidi non si tiene più per opera patriottica dare il contingente della propria intelligenza ed operosità al paese, ma si misurano i vantaggi materiali e morali che ne possono conseguire.

Triste verità! Ma i rifiuti non iscossero la fede del Presidente del Consiglio, ed i ministri chiusero gli occhi e si presentavano alla Camera con molta dignità, ma sbilanciati dalle ripulse della collaborazione e caddero.

Caddero perchè il marchese Rudini interpretava anche dei Colleghi, con ammirabile fermezza, ma con poco senso pratico di governo, non volle mendicare ulteriori aiuti, caddero per vergognose e riprovevoli defezioni di Deputati, ai quali l'ingegno non serve ad altro che alle loro ambizioni, qualunque sia la via per toccare una meta; defezioni di Deputati, alcuni dei quali, e potrei provarvelo, per essere eletti mendicarono la benevolenza degli uomini che sono al Governo, e che ora l'abbandonano senza alcun motivo vero, sentito, giustificato. Ma fu sempre così si dice.

Può esser vero, poichè il fardello della riconoscenza è per vecchio aforisma increscioso ma è doloroso constatare che giovani ritenuti d'ingegno si prestino a disdire oggi ciò che hanno affermato ieri, e si uniscano ai demagoghi di professione a gettare sassi per affrettare la caduta degli uomini di cui per il tempo passato, come cittadini e come Candidati e come Deputati hanno mendicato l'appoggio. Et ora? La difficoltà che trova il Re nella scelta della persona a cui dare l'incarico, è la più evidente prova di quanto più sopra vi asseriva, e, se non fosse a danno dell'Italia, direi che è il più grande trionfo del ministero cessato.

Le dicerie dei Giornali tenute per fermo che sono tutte congetture, o più desideri senza nessuna base, ma con molti scopi diversi, i quali tutti precisamente per mancanza di base sono destinati alla fine della bolla di sapone.

Se il marchese Di Rudini avesse una centesima parte dell'arte di governo del compianto Depretis, il quale aveva la considerazione di uomo di Stato, di buon cittadino, di patriotta, il ministero non si sarebbe disciolto, e disciolto, sarebbe già stato ricostituito poichè la maggioranza contraria non fu tale da condannarlo irrimediabilmente; ma il Presidente del Consiglio fece e fa sfoggio di una ferezza che non solo i giornali amici, ma anche quelli dell'opposizione vanno incensando con lo scopo di porre il Rudini fuori di discussione, ed esso non si coordina con i doveri di un uomo che

dopo quindici anni di governo di sinistra, era riuscito, col concorso di amici fidi e sicuri, a far sventolare la bandiera degli uomini, che alla rigidità dei principi d'ordine, accoppiano il sentimento della più grande libertà, e che rifuggono da quei dispotismi a cui si mostrano inclinati gli uomini della democrazia.

Ma i fatti bisogna oggi accettarli quali sono, quali si presentano. La *corrida* è aperta, è un'ansia crescente di arrivare. Possibile e non possibile, tutti hanno un ministero in saccoccia nella cui lista si comprende il proprio nome, e se vi imbatte con qualche deputato, dopo poche parole vi tira fuori i nomi, e giunto al proprio, con sontuosa modestia vi dice: - m'hanno voluto per forza; - e non c'è nulla di vero, ma o direttamente od indirettamente quel deputato vuole che il suo nome si pronunzi.

E questa che è solenne inconfutabile verità, si chiama sacrificio di sé per l'amore del Paese.

Ed il peggio si è che le tante nullità che si celebrano da sé, o si fanno celebrare, rendono più renitenti gli uomini di qualche valore, e non sono molti.

Come finirà?

E difficile il dirlo, poichè per quanto si voglia inneggiare a questo sole che sorge col nome di Giolitti, pare che astri minori non vengano tollerare la sovrachia luce.

Si andrà a Crispi, a Zanardelli?

Non ne sarebbe alcuna ragione.

Ed allora?

Davvero, per quanti uomini io abbia in questi giorni avvicinati, con nessuno si arrivò al concreto, non lasciandoci illudere da compie popolarità.

Nell'animo dei più havvi la speranza che il marchese di Rudini voglia scendere dal suo troppo alto Olimpo, ed entrare nella vita pratica. Ormai non è sialta abbandonare qualcuno tra i vecchi amici, ed ammesso ciò, non gli è difficile trovare chi consenta associarsi nel Governo.

Questa è la sola soluzione che prometta vita duratura ed utile. Che se ricomposto con Di Rudini il Ministero, la Camera non si mostrasse soddisfatta, vi sarà sempre il rimedio di far un appello al Paese con elezioni generali.

La Camera attuale nacque con Crispi, ed il Rudini avrebbe avuto prima d'ora, ed avrebbe ancora, se assunto il potere, il diritto, e sarebbe ben giustificato, di sciogliere la Camera.

D'altronde, tenete per fermo, che qualunque sia il ministero, lo scioglimento della Camera sarà una necessità al più tardi nel novembre venturo. X.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — È infondata la notizia pubblicata dalla *Liberté* che la giustizia sia sulle tracce degli autori dell'attentato sul boulevard Magenta.

PARIGI, 12. — I telegrammi giunti iersera da Parigi avvertono che nei circoli diplomatici di quella capitale si considerano fantastici i documenti pubblicati dalla *Lanterne*, riguardo ad un accordo anglo-tedesco nella eventualità di un intervento spagnuolo nel Marocco.

PARIGI, 11. — Ieri si è inaugurato il Congresso dei cattolici francesi. L'arcivescovo di Parigi, pure preconizzando l'obbedienza al Papa, nulla formulò di preciso riguardo alla politica raccomandata dal Vaticano.

LIONE, 11. — In un banchetto alla Camera di commercio, il deputato Aguard chiese di assicurare i rapporti coi vicini.

Il ministro Roche gli rispose protestando con le teorie assolute in materia economica, assicurando che il governo saprà in giusta misura proteggere il lavoro nazionale.

LONDRA, 11. — Salisbury e Balfour riceverono la deputazione delle *Trades Unions*, sottoponente la questione della giornata di lavoro ad otto ore. Salisbury rispose rilevando la difficoltà della questione e dichiarando che la soluzione non dipende da una sanzione legislativa, ma dalle circostanze economiche.

MADRID, 11. — Alla Camera spagnola Canovar combattè il discorso di Pymargall chiedente la separazione della Chiesa dallo Stato.

Canovas dichiarò che la Chiesa è la base del fondamento dello Stato.

PIETROBURGO, 11. — Un dispaccio da Pietroburgo ci informa che il Consiglio del-

l'Impero approvò il nuovo statuto che accorda agli israeliti il diritto elettorale nella città di Portonovo.

PIETROBURGO, 11. — Secondo la *Gazzetta di Pietroburgo*, il generale Baranov, addetto al seguito del Granduca Michele Nicolaievitch è morto in seguito ad avvelenamento mediante iniezioni di vitalina.

Altri giornali annunziano che si è sequestrato in casa di Gaschkowsky, inventore della vitalina, un intero deposito di vitalina. Il generale Gresser è sempre agonizzante. Il prefetto è morto nel pomeriggio.

GIORNO PER GIORNO

Le nostre informazioni di ieri coincidevano perfettamente coi telegrammi del nostro corrispondente romano, circa l'andamento della crisi.

Parecchi giornali, la TRIBUNA in capofila, continuano a battere il chiodo per la formazione di un Ministero di colore. Ma sorge naturalmente la domanda: dove sono i materiali per costruire questa fabbrica?

Noi pure preferiamo a qualunque altro, dovesse anche il dirlo rincrescere ai nostri amici, noi pure preferiamo in massima un Ministero di colore; ma formarlo è il meno: si trovano sempre otto dieci persone disposte ad allearsi anche col diavolo pur di afferrare il mestolo del potere.

Il forte sta nell'assicurarsi una maggioranza bastevole a sostenere questo castello di carta, e a proteggerlo perchè non sfumi al primo soffio di vento.

Le liste finora pubblicate non hanno base di stabilità: la più lepida, secondo noi, è quella che mette a fianco l'uno dell'altro Brin e Saint-Bon: il Brin agli esteri e Saint-Bon alla marina!

Ma è semplicemente ridicolo fermarsi a studiare l'una o l'altra di queste combinazioni, se ancora non si sa quale dev'essere il programma del nuovo Ministero!

Sono tali le strettoie, in mezzo alle quali esso deve trovarsi, che la responsabilità degli individui chiamati a far parte di una amministrazione dev'essere commisurata più o meno all'indirizzo che questa sarà per prendere.

Formare un gabinetto di tutta sinistra è presto detto, come desidera la TRIBUNA, ma un partito, che, per essere maggioranza deve fare i conti colla sinistra estrema, con quella che arriverà anche ai placidi tramonti, non è un partito, che offra la stoffa per il Ministero, del quale l'Italia, in questo momento, ha bisogno.

Le recenti esplosioni anarchiche di Parigi hanno avuto il più funesto epilogo nella morte del povero Vercy, che amici e nemici compiangono.

Questa morte rincalza e rende sempre più severe le censure contro l'autorità giudiziaria, che ha nicchiato e nicchia nel reprimere gli attentati violenti e sanguinari dell'anarchia.

Alla nota dell'Inghilterra diretta recentemente alla Porta per reclamare i rifugiati bulgari, la Porta, da quanto si dice, avrebbe risposto con una specie di *fin de non recevoir*.

Qualcuno teme un conflitto, ma è più probabile che venga evitato, non essendo giunto ancora il momento.

DA TORINO

(Nostra Corrispondenza)

Torino, 10 maggio

Ieri ad Avigliana piccolo paese a breve distanza da Torino, tra le più gioconde bellezze della natura, ai piedi del monte, con laghi circondati di pianure ubertose, verdeggianti, a-corse mezza Torino sportiva, canottieresca. - In quell'angolo superbo di primaverile splendidezza, furono regate straordinarie promosse dal sempre lodato Rowing-Club in preparazione a quelle di questa estate sul Po.

Concorso grandissimo, paese in allegria, e spensierità, cortesia di tutti, tutto ciò concorse a rendere lietissima la festa di Avigliana.

Descrivere lo spettacolo di quella folla accalcata attorno alle rive dei laghi - dico laghi perchè veramente sono in numero plurale formanti uno solo - dire di quella festa, con verità, non mi è possibile.

Eravvi anche le autorità di Torino, ricevute dal sindaco di Avigliana - ove havvi il rinomato e importantissimo stabilimento di dinamite Nobel. - Ecco l'elenco notabilità di Avigliana: Il sindaco Cravotto cav. Pietro, i membri del Comitato delle feste di Avigliana, sigg. Geometra Raimondo, Bndia ing. cav. Rivi, Bolle, Boifa, Borgera ingegnere e Vascetti. - Autorità di Torino: Prefetto conte Biscaretti, Consigliere rappresentante il sindaco, deputato Sineo, Consiglieri Provinciali Dallosta, Vaglio, Scotti, tutti il Rowing-Club, alla testa presidente Di Villanova. - Sottoprefetto di Susa cav. Jemina e molti altri, moltissimi.

Ecco l'esito: 1^a Corsa Avigliana: Vince imbarcazione Orco della Società Cerea di Torino.

2^a Corsa Dinamite Nobel: Vince la yole a 2 vogatori della Cerea Nautilus.

3^a Corsa Rivoli (per sandolini): Vince Casiot della Società Caprera di Torino.

4^a Corsa Valdora: Vince Laetizia dei canottieri Società Esperia.

Ritorno splendido. - Favvi banchetto alla sera alle autorità e membri del Rowing. - Una lode al Comitato delle feste, ed alla Società della dinamite Nobel.

VARIAZIONI

PROGETTO DI BILANCIO 1892-93

(Cont. e Anec. Ved. n. 131)

Inoltre i provvedimenti finanziari approvati, o sotto l'esame del Parlamento, lasciano sperare circa 8 milioni e mezzo (a) e altri 18 milioni si attendono dalle nuove proposte che ora si sono presentate (b). Aggiungasi l'effetto delle riforme organiche che non conviene esagerare negli inizi, e che, sebbene sia stato da uomini competenti valutato alla Camera in somma assai alta, e perfino in 25 milioni, non osiamo ora stimare con precisione assoluta.

Sommando tutte queste entrate e registrando tutte queste economie, il disavanzo finale complessivo si restringerebbe a L. 14,406,447.87, di cui L. 8,339,889.33 nel movimento di capitali e sole lire 6,066,658.54 nelle entrate e spese effettive; il qual disavanzo poi scemera in proporzione al frutto delle riforme organiche che il Governo apparecchia.

Se il getto delle entrate, calcolate certo con prudenza, non risarcisse in assestamento questo lieve disavanzo, non sarebbe difficile provvedere in altro modo. E già il ministro dei lavori pubblici sta preparando un disegno che muterebbe in lontana annualità una spesa ferroviaria di cinque milioni all'incirca.

Vero è che non si è tenuto conto fin qui di tre proposte che il Parlamento sicuramente approverà e aggraveranno il bilancio di circa 3 milioni: alludiamo ai provvedimenti per Roma, per Napoli e all'abolizione del dazio d'uscita sulle sete (c). Ma soltanto nei ministeri delle Finanze e del Tesoro alcune riforme già mature danno la certezza di un milione e mezzo di nuove economie, l'effetto delle quali

a) Dogane: Riforma della tar.	L. 3,000,000
Concessioni governative	» 500,000
Tasse di Borsa	» 250,000
Cancellerie giudiziario	» 2,000,000
Controllori demaniali	» 300,000
Conservatorie delle ipoteche	» 300,000
Marchio sull'oro	» 1,000,000
Stipendi e assegni degl'impieg.	» 1,000,000
<hr/>	
	L. 8,350,000

b) Monopolio dei fiammiferi: Canone fisso 6 milioni in valuta metallica per l'inquennio e 1 milione di eventuale compartecipazione (entrata effettiva) L. 7,000,000

Idem: Anticipaz. in oro senza interes. (entrat. temporanea nel movimento di capitali) » 6,000,000

Riforma della tassa sulle successioni » 5,000,000

L. 18,000,000

c) Provvadimenti per Napoli L. 1,500,000
Provvadimenti per Roma. (Onere presunto per il 1892-93 tenuto conto che nel 1^o esercizio gli interessi dei capitali da procurarsi non graveranno il bilancio per una intera annualità) » 2,000,000

Minori entrate doganali per la abolizione del dazio d'uscita sulle sete » 1,300,000

L. 3,000,000

Un. Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

si sentirà subito nel prossimo esercizio. Esse si riferiscono alla riforma degli aggravi sui tabacchi, alla soppressione graduale dei magazzini di deposito tabacchi e sali, concentrando, per quanto sia possibile, gli assortimenti nelle manifatture dei tabacchi e nelle saline, all'abolizione degli economi-magazzinieri dipendenti dal ministero del Tesoro, le attribuzioni dei quali possono facilmente ripartirsi tra i ragionieri delle Intendenze, i tesoriери provinciali e i ricevitori del registro man mano si rendano vacanti i loro posti. Le quali riforme non entrano nel calcolo di quelle organiche, che si vorrebbero compiere con le facoltà speciali richieste al Parlamento. Così vi è ormai la certezza di poter raccogliere in altri Ministeri ancora un milione e mezzo di economie, compensando interamente coi risparmi gli effetti dei provvedimenti per Roma, per Napoli e dell'abolizione del dazio d'uscita sulle sete.

Quando si pensi che in questo progetto di bilancio si registrano tra le *effettive* le spese per le costruzioni di strade ferrate da eseguirsi direttamente dallo Stato, alle quali in addietro si provvedeva col credito, che vi si inseriscono maggiori spese di cambio del consueto, che tutto l'onere delle pensioni rettificato in L. 72,782,820 grava pure sulle *spese effettive*, per la prima volta dopo dieci anni, e si colma la breccia più evidente delle casse patrimoniali per le ferrovie; quando si pensi che si ammortizzano più debiti di quanti se ne accendono e che anche l'esercizio 1892-93 lascerà al conto consuntivo qualche margine di economie, conviene riconoscere che la nostra finanza si chiarisca e si consolidi.

Certo alcuni valori dubbi iscritti nelle entrate (concorsi e rimborsi di difficile esazione) (a), la probabilità di maggiori stanziamenti per le carceri, per tacere delle casse patrimoniali e di quelle delle pensioni per personale ferroviario che provvederanno ai loro bisogni e alle loro deficienze con speciali sistemazioni che si stanno apparecchiando, le maggiori spese inevitabili degli anni venturi, delle quali, grazie agli studi fatti, si può misurare con precisione l'incremento, impongono il più sottile spirito di parsimonia, una amministrazione rigida ed esatta delle imposte nel cui crescente gito, anche dopo aver rotti gli incantesimi dei continui incrementi, medi, giova confidare. Inoltre bisogna risolutamente consolidare le spese militari e quelle ferroviarie; alle prime assegnando limiti precisi e rigorosi entro i quali si provveda a tutte quante, ordinarie o straordinarie che sieno, e salvandosi dalle incognite dei maggiori dispendi ferroviari colla revisione anche arida dei contratti ora in vigore. Aggiungasi la convenienza di studiare un migliore assetto dei debiti redimibili e la facilità intanto, ove le entrate effettive non bastino, di coprire il non grosso disavanzo nel movimento di capitali con opportuni spedienti, come fu già annunziato dal Governo al Parlamento. Il che si accenna per chiarire come, anche all'infuori dell'incremento delle entrate, che non può mancare, vi sia la possibilità di opporre ai maggiori oneri inevitabili del futuro, alcune operazioni che ne elidono.

a) Più volte si è accennato alla grande difficoltà di riscuotere le spese anticipate dallo Stato per il mantenimento degli inabili al lavoro (capitolo n. 66 dell'entrata) e di recuperare le anticipazioni fatte dal tesoro alla Congregazione di carità di Roma (capitolo n. 106 della entrata). Ma a fine di togliere queste due debolezze del bilancio il Governo ha già presentato da tempo le opportune proposte alla Camera.

dano gli effetti, in luogo di un equivalente e continuo aumento di imposte, il quale non sarebbe più possibile.

RIEPILOGO GENERALE

PARTE ORDINARIA	
Entrata	L. 1,528,907,850.71
Partite di giro	60,064,809.27
Spesa:	
Ministero del tesoro	758,308,607.25
Idem delle finanze	168,355,948.25
Idem di grazia-giustizia e culti	32,920,463.47
Ministero affari esteri	8,301,377.13
Idem istruz. pubbl.	38,357,953.42
Idem dell'interno	52,483,732.66
Idem lavori pubbl.	28,919,312.91
Idem poste e telegr.	52,127,823.50
Idem della guerra	237,935,440.—
Idem della marina	98,359,322.89
Idem agricol., industria e commercio	9,459,946.18
Avanzo	43,077,923.02
Partite di giro:	
Ministero del tesoro	21,015,228.07
Idem delle finanze	28,156,599.13
Idem di grazia-giustizia e culti	140,822.18
Ministero affari esteri	167,830.—
Idem istruz. pubbl.	1,093,625.07
Idem dell'interno	1,278,053.06
Idem lavori pubbl.	384,518.31
Idem poste e telegr.	213,078.60
Idem della guerra	5,123,324.81
Idem della marina	2,376,142.59
Idem agricol., industria e commercio	145,587.45
PARTE STRAORDINARIA	
Entrata	L. 14,440,229.65
Movimenti di capitali	33,781,270.58
Spesa:	
Ministero del tesoro	10,759,751.16
Idem delle finanze	1,355,379.21
Idem di grazia-giustizia e culti	42,625.83
Ministero affari esteri	40,166.66
Idem istruz. pubbl.	725,600.—
Idem dell'interno	1,537,737.53
Idem lavori pubbl.	78,017,280.—
Idem poste e telegr.	196,400.—
Idem della guerra	4,450,000.—
Idem della marina	3,875,000.—
Idem agricol., industria e commercio	1,188,757.26
Disavanzo	87,748,483.—
Movimento di capitali:	
Ministero del tesoro	42,079,059.90
Idem delle finanze	1,402,000.—
Idem lavori pubbl.	625,000.—
Idem della marina	3,000,000.—
Disavanzo	13,324,789.33
INSIEME	
Entrata	L. 1,543,348,080.36
Movimento di capitali	33,781,270.57
Partite di giro	60,064,809.27
Spesa:	
Ministero del tesoro	769,068,358.41
Idem delle finanze	169,711,327.46
Idem di grazia-giustizia e culti	32,963,089.39
Ministero affari esteri	8,341,543.79
Idem istruz. pubbl.	39,083,553.45
Idem dell'interno	54,021,485.19
Idem lavori pubbl.	106,936,592.91
Idem poste e telegr.	52,624,223.50
Idem della guerra	242,385,440.—
Idem della marina	102,234,322.89
Idem agricol., industria e commercio	10,648,703.44
Disavanzo	44,670,559.90
Movimento di capitali:	
Ministero del tesoro	42,079,059.90
Idem delle finanze	1,402,000.—
Idem lavori pubbl.	600,000.—
Idem marina	3,000,000.—
Disavanzo	13,324,789.33
Partite di giro:	
Ministero del tesoro	21,015,228.07

Idem delle finanze	28,126,500.13
Idem di grazia-giustizia e culti	140,822.18
Ministero affari esteri	167,830.—
Idem istruz. pubbl.	1,093,625.07
Idem dell'interno	1,278,053.06
Idem lavori pubbl.	384,518.31
Idem poste e telegr.	213,078.60
Idem della guerra	5,123,324.81
Idem della marina	2,376,142.59
Idem agricol., industria e commercio	145,587.45

CANTU' E CARDUCCI

Giorni sono Carducci fu a Milano. — Non avendo potuto visitare Cesare Cantù, che era indisposto, gli inviò da Bologna la seguente lettera:

Caro e venerato maestro.
Essere in Milano a parlar del Parini, e non riverire prima Voi, che le memorie del poeta lombardo raccoglieste così civilmente con le tradizioni e le idee della patria e dell'arte, mi fu amaro; ma Voi, caro signore, giacevate ammalato, e a me le ore erano contate. Non potei trovare il momento non incommo per significarvi a voce i sentimenti della mia riconoscente devozione. A Voi molto io debbo fin da' primi anni; anche l'ispirazione e l'educazione a pensar libero. E il vostro nome fu sempre ricordato con rispetto in ciò che dissi e scrissi del Parini. Quanto ho caro che siate restituito in salute! E quanto avrò caro di vedervi, o signore, e dirvi come io penso affezionalmente e riverentemente a Voi!

GIOSE CARDUCCI

Così scrive Carducci a Cantù non ancora Senatore!

Cronaca del Regno

Roma, 10. — Oggi fu distribuita ai deputati la relazione ministeriale che precede il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, sottoscritto a Zurigo il 19 aprile.

La relazione premette alcuni ragguagli statistici sul movimento commerciale tra i due paesi, da cui risulta: 1° che le importazioni Svizzere in Italia sono diminuite; 2° che le esportazioni italiane in Svizzera sono aumentate; 3° che l'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni si è mantenuta in notevole misura a favore dell'Italia e negli ultimi anni aumentata.

Napoli, 10. — *Un ratto.* — Leggiamo nel *Corriere di Napoli*:

« La Questura ricerca il giovane sig. Attilio Rossi, il quale, innamoratosi clandestinamente della figliuola di un insegnante di lingue forastiere, la cui casa egli frequentava sotto il pretesto di imparare le lingue, ha preso il volo con la signorina.

Firenze, 10. — *La giornata dei suicidi.* Verso mezzogiorno la signora Leight, notissima nella società elegante, sofferente per dolori cardiaci, in un accesso spasmodico appuntavasi un revolver al cuore e sparava un colpo rimanendo all'istante cadavere: aveva 53 anni.

Stasera, Adele Lori, di anni 63, sottrattasi alla sorveglianza a cui era sottoposta, gettavasi da un terzo piano della propria abitazione rimanendo cadavere.

Teresina Cagnacci tentò di suicidarsi asfissandosi. Fu salvata in tempo.

Torino, 11. — Ieri sera, dopo le ore undici, giunse a Torino il treno speciale della

Croce Rossa conducente i cavalieri dell'Ordine Militare di Malta. Alla Stazione vennero ricevuti dal generale Crodara-Visconti, presidente del Comitato torinese della Croce Rossa. Ai cavalieri di Malta venne offerto nelle sale dell'*Hotel Turin* un ricevimento, al quale intervennero, il prefetto, il sindaco, altre autorità e parecchie patronesse.

Livorno, 10. — *L'anniversario del 10 maggio.* — La città è imbandierata in occasione dell'anniversario della difesa dei livornesi contro le truppe assediati austriache nel 1848. I superstiti della valorosa resistenza pubblicavano un manifesto d'occasione e recavano corone sopra la lapide commemorativa.

Milano, 11. — *Il Re di Svezia.* — Stamane, alle ore 6.15 transiterà dal confine di Luino, toccando Sesto Calende, Novara e Genova, S. M. il Re di Svezia, diretto a Nizza.

Varese, 10. — *Il voto di un tesoriere.* — Da Induno-Olona è scomparso il tesoriere Bianchi Francesco, sottraendo dai fondi mobili della fabbrica circa 10,000 lire in denaro e cartelle al portatore. Credesi sia rifugiato in Svizzera.

(Lombardia)
— *Una mina colossale.* — Una mina colossale esplose oggi alle 1.56 a Laveno. L'esito fu felicissimo.

Si calcolano 40.000 metri cubi di materiale. La colonna del fumo fu vista da Varese. Nessun danno.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Torino la Commissione d'inchiesta per il processo del tenente Allione, causa della disastrosa esplosione di Susa, sentenziò di mandare al tribunale il tenente stesso, processandolo per appropriazione indebita, violata consegna e falso per aver dichiarato di aver annullati i bossoli; mentre invece aveva mandato a casa sua a Susa, la polvere.

× In provincia di Pavia è comparsa la fillossera. Sono infetti parecchi vigneti a S. Colombano.

× A Misterbianco (Catania) era indetta l'elezione del Consiglio comunale. Però nessun elettore si presentò e nemmeno si poté costituire il seggio.

× In Nicosia (Sicilia) due operai, mentre manovravano della polvere pirica, questa casualmente prese fuoco uccidendoli.

× A Messina all'ospedale è morto, rinchiuso in una gabbia come un cane e in mezzo a tormenti indicibili, un povero ragazzo di 10 anni, morsicato giorni sono da un cane idrofobo nel villaggio di Giampileri.

× A Palermo il Comitato fissò per la chiusura dell'Esposizione il 5 giugno festa dello Statuto.

× Un'epigrafe del *Folchetto*, pel testè dimissionario ambasciatore Taverna: il povero Rinaldo fu ambasciatore creato; ma pria d'essere andato dovette ritornar!

× Sono giunte in Vaticano notizie allarmanti sullo stato di salute di mons. Zini arcivescovo di Siena.

× È annunciata la riapparizione di una delle maggiori comete che solchi l'immensità dello spazio; è quella di Wimecke, ed è ora stata riconosciuta da un astronomo di Bristol. Giungerà nel punto più vicino al sole il 30 giugno prossimo. Nel suo viaggio essa si accosterà molto alla terra, si da cagionarvi - temesi - qualche perturbazione.

stume? chiese egli dopo aver abbassato il cappuccio sul suo viso.

— No, se gli svedesi non diffidano, rispose il curato Marquis, ma io temo sempre.

— Fra un'ora ritornerò a rassicurarvi.

— Prendi delle pistole?

— No. Mi sarebbero più compromettenti che utili.

— Portati almeno questo pugnale.

— Volentieri. Lo nasconderò nella larga manica della mia tonaca... là, in questa maniera... Ora, addio o piuttosto a rivederci e fra breve...

Il capitano Lacuzon uscì dalla camera, e i nostri quattro personaggi, Marquis, Varroz, Raoul e il padre Malo, presero posto su alcuni sgabelli dinanzi al focolare.

Tutti e quattro erano silenziosi.

Il colonnello Varroz e il curato Marquis pensavano a Lacuzon.

Raoul di Champ-d'Hivers pensava a Rosa.

Il buon fratello Malo, che non pensava a nulla, s'era addormentato. Abbiamo detto più sopra che il tesoro dell'abazia di S. Claudio racchiudeva delle immense ricchezze, frutto delle offerte pieuose che i pellegrini di ogni rango andavano a depositare sull'arca che conteneva le reliquie del santo vescovo, onde ottenere qualche grazia per sua intercessione ritenuta molto potente.

La voce pubblica, il popolo, ingravidavano ancor più queste ricchezze, e del tesoro dell'abazia facevano qualche cosa di simile a quei favolosi ammassi di pezzi d'oro e d'argento e di pietre preziose che racchiudevano quei magici sotterranei, ai quali la *Lampada*

× Di tutti i cavalli italiani iscritti per Grad Prix di Parigi di quest'anno, *Serpentino* è il solo rimasto iscritto. Tutti gli hanno dichiarato forfait il 1. maggio.

CRONACA DELLA CITTÀ

UN PROGETTO DI LEGGE

PER I Monti di Pietà

L'avv. Jacopo Moro ci manda, in un estratto dal Bollettino delle Opere Pie, un suo progetto di legge per i Monti di Pietà.

Lo scopo che si prefigge l'egregio avvocato è manifesto, non soltanto dalle sue dichiarazioni, ma da tutte quelle norme stabilite nei 41 articoli del Progetto: emancipare i Monti di Pietà, nei termini e nei modi possibili, dagli inciampi della tutela; favorire l'incremento delle loro fortune a vantaggio dei pignoranti; informarne le funzioni e gli scopi, compatibilmente con la loro natura speciale, ai concetti moderni della beneficenza e della previdenza; accertare i diritti degli Istituti stessi di fronte ai terzi rispetto alle cose pignorate.

Ma se nelle sue linee generali noi approviamo il progetto, ci mancano davvero parole adatte per encomiarlo, se poniamo in attesa disamina tutte quelle disposizioni che s'iriferiscono ai modi, onde la proprietà mobile del povero sarebbe valutata all'atto del pegno e del riscatto.

L'articolo 2 del Progetto s'impone ad ogni mente: gli Istituti di beneficenza che prestano sopra pegno devono essere regolati nei loro diritti e nei doveri da norme di gran lunga differenti a quelle colle quali il Codice regola nella stessa materia i rapporti fra persona e persona.

E non v'ha chi non intenda l'alta importanza, dico quasi, sociale, della massima che il nostro autore vorrebbe introdotta, voglio dire il riscatto graduale del pegno con accounti volontari proporzionati all'entità del prestito.

Egli è perciò che nel concludere noi vogliamo pur dire una verità che traspare dal progetto pubblicato dall'avv. Moro: sono i poveri, che, riformato il sistema regolamentare ed amministrativo dell'Istituzione, risentirebbero i maggiori vantaggi.

Date le condizioni presenti e lo svolgersi rapido e progressivo nelle varie forme della pubblica beneficenza, sarebbe, secondo il nostro avviso, logico e, direi quasi umano, accogliere e sanzionare con una legge le proposte che vengono fatte in questo progetto.

g. s.

L' Istituto Camerini - Rossi

Un bel sole di maggio al quale non s'era avvezzati da parecchi giorni, mi spronava l'altrieri a soddisfare un mio desiderio, quello di una visita all'Istituto Camerini Rossi.

L'ampio fabbricato, testè costruito, si presenta in bel modo all'estremità di quella via, dove pare che la beneficenza degli uomini abbia posto la sua sede, quà per nutrire negli ultimi anni i poveri vecchi, là per preparare una gioventù saggia, onesta, operosa.

meravigliosa degli arabi racconta dava l'ingresso al giovane *Aladino*.

Il desiderio, facile a comprendere, di torre a loro capriccio quanto poteva negli scrigni ben carichi di denaro, non avea poco contribuito a decidere il conte di Guébriant a tentare un colpo di mano sulla città di S. Claudio.

Noi sappiamo già che, malgrado gli sforzi d'una disperata resistenza, quel colpo di mano era completamente riuscito.

Mentre che Svedesi e Grigi satollavano quanto più potevano la loro sete insaziabile di brigantaggio, e organizzavano da ogni parte il saccheggio e al bisogno l'assassinio, un fatto d'una grandissima importanza per il nostro racconto era completamente passato inosservato in mezzo ai rumori d'agonia della città conquistata.

Una banda d'una dozzina di Grigi, abbandonando le sorti della fortuna che loro offriva il saccheggio di S. Claudio (lochè era, si converrà, affatto estraneo alle abitudini di quegli onesti vecchi soldati), si erano impadroniti del piano della città e, attraversando a quello stesso guado che già conosciamo e in faccia al quale abbiamo veduto Gerbas gettare una scala di corda a Lacuzon e a Raoul, s'erano lanciati con rapido passo sui versanti della montagna opposta, dove non avevano tardato a perdersi nei boschi.

Il gigante e schifoso Lespinassou si trovava alla testa di quella banda; ma invece d'essere il capo, il padrone assoluto, come sempre, sembrava marciasse sotto gli ordini d'un personaggio che l'accompagnava.

(Continua)

APPENDICE N. 43)
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Senti, senti, senti... disse il religioso, ma questa è un'idea!

— Ne ho qualche volta... rispose Lacuzon sempre ridendo. Questa poi è molto semplice, e facilmente realizzabile... Andiamo, via fratello Malo, datemi presto la vostra tonaca, lo dicevate or ora, non c'è tempo da perdere.

Il religioso credette bene di staccare pian piano il cordone che gli serviva di cinta. Ma il curato Marquis intervenne.

— Giovanni Claudio, diss'egli, quel che vuoi fare è insensato!... Varroz ed io dobbiamo opporvi con tutta la nostra forza, e ci opponiamo diffatti...

— E perchè, padre mio? chiese Lacuzon con dolcezza.

— Perchè quando interessi immensi e sacri sono attaccati alla vita d'un uomo, che diventato capo partito, appartiene al suo parti-

to e non più a se stesso, quest'uomo mettendoci all'azzardo senza necessità la sua vita, commette più che una pazzia, un delitto... Qualunque sia il tuo travestimento, Giovanni Claudio, c'è pericolo per te nel penetrare in mezzo a' nostri accaniti nemici, e discendere nella prigione di tuo zio! Ora il capitano Lacuzon, l'uomo che comanda le bande de' partigiani montanari, l'uomo, il di cui solo nome è un grido di guerra e di vittoria, non deve assolutamente correre incontro a questo inutile pericolo!

— Padre mio; rispose il capitano, voi non avete il diritto di dubitare nel del mio affetto per voi, nè del mio rispetto per la vostra esperienza, nè della mia deferenza per i vostri consigli... ma voi sapete anche come la mia volontà sia ferma quando si tratta di adempiere quel che credo indovinare! Ebbene, è un dovere per me d'andare questa notte a dire a Pietro Prost, al fratello di mio padre, che i suoi difensori non dormono e che li troverà, armati e pronti a combattere, fra lui e il patibolo della piazza Luigi XI! Voi mi parlate di pericolo!... è colpa mia, forse, se il pericolo mi attrae?... Ah! se non si trattasse, come al solito che di mettere la spada in preda al vento, e di correre incontro ai francesi o agli svedesi gridando: *A me... Lacuzon!*... *Lacuzon!*... vi obbedirei forse!

Ma troverò io mai questo strano pericolo e del tutto nuovo che mi si offre questa notte? Dovrei penetrare, senza armi, fra quelli stessi che hanno messo una taglia sulla mia testa?... Dovrei discendere lunghe scale sotterranee, curvare il capo sotto umide volte, sentire rin-

ghiare le chiavi nelle pesanti serrature, penetrare in una prigione la di cui porta si chiederà a me?... No, mai!... Colonnello Varroz e curato Marquis non tentate dunque di trattenermi, perchè non ci riuscirete, e questa avventura sarà la più bella di tutte quelle di Lacuzon!

— Fanciullo! gridò il prete, ed è per un così futile motivo che vuoi azzardare la tua vita?

— Ne ho un altro, rispose il capitano, e questo lo troverete serio e sufficiente. Mio zio mi ha detto un giorno e vi ripeto le precise sue parole: *Se venisti a sapere che mi trovassi in pericolo di vita, vieni da me Giovanni Claudio, perchè io sono depositario di un segreto di vita e di morte, e voglio confidartelo prima d'andarmene da questo mondo!*... Voi comprendete, curato Marquis, voi comprendete, colonnello, che l'ordine di mio zio è formale, e che per non essere un cattivo parente devo conformarmi!

— Va dunque disse il curato, vinto dalle ultime parole di Lacuzon; non ci resta che a pregar Dio di proteggerti...

— Chiedeteglielo, e ve lo accorderà, disse il capitano, perchè mai voce più nobile e più santa sarà salita fino a lui.

Poi volgendosi verso il monaco che aveva assistito al dibattito con una manifesta scontentezza aggiunse:

— Mio buon fratello Malo, aspetto la vostra veste...

Un minuto dopo il capitano era, dalla testa ai piedi, travestito da religioso.

— È possibile riconoscermi sotto questo co-

Spaziosi, pieni d'aria e di luce sono i laboratori dell'Istituto, ne' quali fan bella mostra i lavori eseguiti da quegli intelligenti ragazzi sotto la guida di ottimi maestri. Ci spiace però di non aver potuto vedere riformati anche i locali addetti ai tipografi, ai tipografi ed ai calzolari, i quali sono ancora posti nel vecchio fabbricato e non corrispondono a dir vero a quelle norme d'igiene suggerite dalla scienza moderna e dalla giornaliera esperienza.

Nella nostra visita ci impressionò d'assa l'officina diretta dal cav. Pio Berti e destinata ad uso di fonderia, dove trovi messe in movimento mosse da un solo motore, buon numero di macchine, e una vasta cucina ed un locale più vasto ancora per la fusione dei bronzi, per la macinazione della terra e per le altre operazioni necessarie al mestiere.

Operai esperti e divenuti maestri sotto gli occhi del cav. Berti insegnano ai giovanetti e li sorvegliano, e il Berti stesso è là tutto il giorno a consigliare, a guidare, ad ammaestrare con paziente intelligenza e sagace criterio nella distribuzione e nella sorveglianza del lavoro.

Ma se primeggia la fonderia Berti, anche gli altri laboratori non vanno scordati, specie quello dei falegnami, dal quale escono opere veramente belle e degne di ammirazione.

Questo laboratorio è diviso in tre locali l'uno per tornitori, l'altro per i rimessai, il terzo per i falegnami.

Vi si lavorano mobiglie d'ogni genere, vuoi di lusso, vuoi usuali, anzi a questo proposito, non possiamo tacere di una scrivania ad intarsi di eccellente e ben eseguito disegno, magnifica davvero e degna, come era destinata di figurare ad una Esposizione.

Anche la scuola, gli uffici, la stanza per le visite ed il refettorio sono in perfetta regola colle leggi dell'igiene, e sono sani e sostanziosi i cibi somministrati ai 140 alunni. Da parte mia ingenuamente confesso la meraviglia provata nel vedere quel colossale recipiente nel quale vien fatta la *potenta*, che, senza esagerazione, deve sembrare una luna immensa in mezzo ai vapori!

Rimasti una mezz'ora fra quelle mura, quasi quasi si desidererebbe di rimanervi per sempre, a rischio di passare per *discoli*.

Ma quei giovanetti che furono cattivi davvero, imparano in quei luoghi, sotto la guida dei loro maestri, il lavoro e la virtù e si preparano per gli anni della virilità, forti, bravi ed onesti.

Provvida è l'istituzione, ma altrettanto provvidi sono coloro che la reggono colla mente e col cuore.

A questi egregi uomini i nostri elogi e la promessa di rivederci ancora fra breve.

f. s.

La pubblicità del giornale IL COMUNE è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. — I negozianti, commercianti, speculatori ne sperimentino la GRANDE EFFICACIA.

Società di Mutuo Soccorso « Speranza ».

Sappiamo che la Società « Speranza » tenne la sera del 10 il terzo geniale trattenimento in casa del proprio benemerito presidente Angelo Maura.

Il dilettante sig. Luigi Maura, che, più che tale, si mostra vero artista, seppe dilettevolmente intrattenere, coi suoi giochi di prestigio, gli invitati per circa tre ore. Altri piacevoli intermezzi completarono la riuscita serata.

Lode precippa ai fratelli Luigi, Giuseppe ed Angelo Maura, e coi soci tutti della « Speranza », nella fiducia che presto ci allestiscano un nuovo trattenimento; lusingandoci anche che i signori di Padova facendosi soci benemeriti ed onorari, contribuiranno ad incrementare l'opera (iniziata dall'egregio sig. presidente), invero benefica e degna d'incoraggiamento.

Corse al galoppo.

Ci giunge il programma delle corse al galoppo da darsi in Padova nei giorni 16 e 19 giugno in Piazza d'Armi.

Ci riserviamo domani di pubblicare per intero questo programma molto interessante per gli amatori del genere.

Contravvenzioni al dazio consumo.

Mese di Aprile 1892:
Mulle accertate N. 51 - pagate L. 103.14
1.° quadrimestre 1892:
Mulle accertate N. 252 - pagate L. 859.14

Lo Studente.

Anche oggi spiritoso e pepato il giornale *Lo Studente di Padova*, che contiene articoli e pupazzetti magistralmente fatti dal *Bladinus* e dal *Dottor Gelato*, il Re l'uno della matita, l'altro non ultimo certo fra gli uomini che hanno ricevute da natura lo spirito di buona lega.

Facciamo eco anche noi alla domanda che si fa lo *Studente*: perchè a Padova non s'è ancora udita una nota dell'«Inno degli studenti» altrove tanto acclamato?

Il dott. Francesco Velluti.

Oggi un mese moriva vittima del proprio dovere il dott. Francesco Velluti, modesto ed intelligente assistente della Cattedra d'Anatomia Patologica nella nostra Università.

Gli amici del povero defunto offrono nel luttuoso trigesimo una raccolta delle pubblicazioni fatte in morte del caro amico, affettuoso attestato di un dolore che non può morire.

Si grida.

Stamane in Piazza due donnicciuole vennero a parole. E le parole furono tante e così salate che resero lo spettacolo gradito ai passanti.

Il bello si era che l'una stava a terra, l'altra sul balcone: e dall'alto al basso piovevano le ingiurie, che risalivano quindi e ritornavano al basso, come fossero state palle elastiche abilmente giocate.

Remontoir d'argento

Il sig. Giovanni Bolzonella, bottaio in Via Maggiore rimpetto al palazzo Cittadella-Vigodarzere, rinveniva questa mane nei pressi della sua casa un *remontoir* d'argento con catena.

Egli ci prega di avvisare chi lo avesse perduto di recarsi a casa di lui a riprenderlo.

E noi mentre lo compiaciamo, non possiamo che tributare una parola di elogio al Bolzonella per il suo atto veramente onesto.

Incendio.

Questa mattina alle ore 5 nella frazione di Altichiero si sviluppava un incendio per causa accidentale nel casolare n. 622 di Boschini Luigi fu Bartolomeo.

I nostri civici pompieri si recarono sul luogo, con numeroso macchinario e personale e riuscirono, dopo due ore di lavoro, a domare l'incendio.

Del casolare rimase poco più dei muri. Tutti gli attrezzi rurali e gli effetti mobili andarono distrutti dalle fiamme.

Il danno patito dal proprietario Boschini ascende a circa L. 1000. Egli era assicurato all'Assicurazione il *Mondo*.

Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 13 corrente dalle 7 1/2 alle 9 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka - *Primi passi* - Tona.
2. Mazurka - *Terstcore* - Strauss.
3. Sinfonia - *Il Reggente* - Mercadante.
4. Valzer - *Lo sport* - Silvestri.
5. Sunto atto I. - *Mignon* - Thomas.
6. II. Suite - *L'Arlesienne* - Bizet.
7. Marcia - *Esposizione di Palermo* - Palumbo.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La morte di Ivan IV il terribile

Ernesto Rossi ieri a sera offrì alla nostra città un lavoro nuovissimo del Tolstoj, il romanzo russo celebre per le tante vicende.

Ma la morte di Ivan IV il terribile non è piaciuta generalmente; qua e là durante la rappresentazione e più che mai alla fine, qualche segno palese di disapprovazione e dentro e fuori del teatro, vive discussioni sul dramma e sulla esecuzione.

Perchè il lavoro del Tolstoj appartiene a quella classe di produzioni artistiche che piacciono d'assai o non piacciono affatto, a seconda dei differenti criteri di chi li vuol giudicare.

Si dice che il dramma non ha intreccio, che attorno ad una sola persona si sviluppa l'azione fredda, precisa, senza un lampo di passione, senza un episodio d'amore che animi la scena e scuota il sentimento dell'uditorio.

Ma prima di far la critica a questo modo (a meno che non si voglia, come certi cronisti teatrali, far la storia a proprio uso e consumo) convien pensare da chi e per chi e con quali intendimenti sia stata scritta la produzione.

La morte di Ivan IV il terribile rappresenta gli ultimi momenti di uno *Czar*, ma ledetto pei suoi molti delitti, cattivo e tiranno per indole e per costume, superstizioso come la sua gente, volubile, inumano, audace talvolta e talvolta timido fino alla vigliaccheria. E attorno a questo *Czar* tutta la sua corte, e l'eco dei delitti commessi e delle spose ripudiate e della patria manomessa, l'eco di mille miserie, di mille brutture, di mille dolori.

Giammai, secondo il mio avviso, maggior verità sulla scena in un dramma storico.

Gradatamente, con precisione, con chiarezza, si sviluppa la tela, si delineano i caratteri, si preparano gli avvenimenti, si giunge alla soluzione; logica, potente soluzione di un dramma dove il delitto è il protagonista, dove il rimorso rappresenta la vendetta, e la morte la giustizia di Dio.

Chi volesse giudicare il lavoro come studio psicologico e come riproduzione del vero, potrebbe, non a torto, sostenere che di carat-

teri in codesto dramma non ve ne sono che due.

Ma quei due caratteri sono una creazione del genio, sono completi, parlanti in tutta la loro grandezza e si impingono alla mente colla potenza della verità.

Ivan IV è l'assolutismo, di fronte a Paris che rappresenta la bontà, la giustizia, la moderazione e la virtù civile, pur non cessando di essere uomo, uomo che soffre, spera, combatte e medita la vendetta di un popolo, ed aiuta coll'opera sua il castigo di Dio.

Ed ora all'esecuzione.

Ottimo *Ivan* il Rossi, interprete veritiero del tiranno nelle sue abiettezze, nelle sue paure, ne' suoi delitti, ne' suoi rimorsi. Bravo assai il Borelli, che nelle altre sere non ha manifestato tutta la sua abilità; discreti davvero tutti gli altri.

Ma il teatro era semi-vuoto; non valse la novità del dramma, non il nome dell'artista per attrarre al Garibaldi la folla prodiga di interesse e d'applausi alle salte'lanti mime, in quelle produzioni, che sono la vera sostituzione dell'arte.

G. S.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia drammatica ERNESTO ROSSI rappresenterà:

AMLETO

Ore 8 1/2.

Birreria Stati Uniti. — Questa sera concerto.

SCIARADA

Quanto al musico il *primiero*
Tanto l'altro al frate è caro;
Il totale l'or nero,
Il sentier ti mostra chiaro.

Spiegazione della Sciarada precedente
DI LETTO

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Ieri ebbe luogo il processo contro *Alessio Marchetti* e *Sebastiano Zamperoni* redattore l'uno e gerente responsabile l'altro del giornale *l'Operato*, già sequestrato per un articolo ingiungente alla Comune, pubblicato in occasione dell'anniversario della stessa, il 18 marzo 1892.

Per concorde affermazione degli imputati, risultò essere vero che il medesimo articolo era stato in precedenza pubblicato sulla *Rivendicazione*, giornale di Fori, senza essere causa di sequestri e tanto meno di processi.

Difendevano gli imputati gli avv. Bizzarini e Marin di Padova, Andrea Bizio e Villanova di Venezia, Barbanti di Bologna.

I giurati, ritenuta l'irresponsabilità degli accusati, li mandarono assolti.

NEL TRIGESIMO

della morte del

DOTT. FRANCESCO VELLUTI

Se a lenire l'acerbo dolore per la perdita irreparabile del nostro diletto Francesco possono essere utili, il generale compianto, le pietose manifestazioni di vero dolore dei parenti e degli amici e di ogni ceto di persone; la nostra famiglia non può desiderarne un tributo maggiore.

Oh! come nelle crudeli angustie, che per tanti giorni ci oppressero, fu di vero conforto all'animo nostro questa cara esistenza, amore, speranza e gloria della nostra famiglia ora desolata, ammirarla rassegnata ai supremi voleri, sopportare pazientemente i gravissimi dolori della sua terribile malattia acquisita pel solo amore dell'umanità che quantunque conscia del proprio fato, non mancava di sollevare i nostri spiriti abbattuti, con qualche parola di speranza!

Oh! come per noi tutti era di grande sollievo vedere tanti suoi giovani amici e discepoli, assidui instancabili giorno e notte al torno il di lui letto prodigargli le cure più affettuose, la più amorosa assistenza!

Ah! se il sapere più elevato, ah! se lo studio più profondo degli alunni d'idea avessero potuto valere, il nostro *Diletto* non sarebbe stato da morte rapito! Ma pur troppo dobbiamo ripetere che molte volte il male è più potente dell'arte. Però è nostro dovere sacrosanto di dare uno sfogo ai nostri sentimenti di riconoscenza e porgere i più ampli, i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che, colle parole e coll'opera, procurarono di consolarci; al medico curante, ai professori che non pretermisero mezzo alcuno della loro santa e sapiente missione per ridonarci sano ai suoi Colleghi; a tutti quei benigni, che colla voce e cogli scritti mostrarono il loro dolore, la loro stima, il loro affetto; al Consiglio Accademico che lo vuole onorato con perenne ricordo, agli studenti, alla stampa cittadina, alle care suore della carità, a tutti i suoi eccettuato, che prima e dopo la di lui dipartita lo fecero segno all'affettuose loro lodi; continuando ancora per quanto possono e raccogliendo e pubblicando quanto fu scritto sui di lui meriti, procurano di lenire con soave balsamo la piaga del nostro cuore.

LA FAMIGLIA.

Padova, 12 maggio 1892.

ORARI FERROVIARI

(Vedi IV. pagina)

RODOLFO MARTIRE

PADOVA

Via Municipio N. 2, 3 e 4

MAGAZZINI MODISTERIA E PELLICERIE

CON PROPRIA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

avverte la sua numerosa clientela che avendo fatto forti acquisti dalle primarie Case Esterie e Nazionali in Articoli di alta novità per Modiste e Sarte, si trova in grado di praticare prezzi di tutta convenienza.

Riduzione Cappelli ultima moda con pressione a macchina

Assortimento Mantelli per Signora in Stoffa Lana e Seta con ricevimento di commissioni sopra misura

SI CONSERVANO PELLICERIE DAL TARLO

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 11		Padova, 12 maggio 1892.		Parigi 11	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	98.05	Rendita fr. 3 0/0 perp.	97.55
Rendita per fine	93.57 1/2	Idem 4 1/2 0/0	105.35	Idem ital. 5 0/0	96.50
Banca Generale	325.50	Cambio s. Londra	25.17	Azioni S. Acqu. Pia 1040	97.50
Credito mobiliare	—	Azioni S. Immobiliare 164	—	Parigi a 3 mesi	306.60
Azioni S. Acqua Pia 1040	—	Londra a 3 mesi	—	Rendita turca	20.40
Azioni S. Immobiliare 164	—	Milano 11	—	Banca di Parigi	647.50
Parigi a 3 mesi	—	Rendita it. contanti	93.42	Tunisi nuovo	313. —
Londra a 3 mesi	—	» fine	93.52	Riziano 6 0/0	489.37
Milano 11	—	Azioni Medite.	510.50	Rendita ungherese	95.93
Rendita it. contanti	93.42	Lanificio Rossi	1078. —	Cotonificio Cantoni	322. —
» fine	93.52	Navigatione generale	275. —	Raffineria Zuccheri	295. —
Azioni Medite.	510.50	Sovvenzioni	30. —	Società Veneta	35. —
Lanificio Rossi	1078. —	Società Veneta	35. —	Obblig. merid.	303.75
Cotonificio Cantoni	322. —	» nuovo 3 0/0	288. —	Franci a vista	103.72
Navigatione generale	275. —	Obblig. a 3 mesi	25.98	Berlino a vista	137.76
Raffineria Zuccheri	295. —	Venezia 11	—	Rendita italiana	93.50
Sovvenzioni	30. —	Rendita Banca Veneta	229. —	» Società Veneta	—
Società Veneta	35. —	» Cot. Venez.	240. —	» in oro	111.45
Obblig. merid.	303.75	Obblig. prest. venez.	36.50	» senza imp.	101.35
» nuovo 3 0/0	288. —	Rendita Banca	990. —	» Stab. di cred.	320.75
Franci a vista	103.72	» Londra	119.70	» Zeocchini imp.	564. —
Obblig. a 3 mesi	25.98	» Napoli d'oro	9.50	Berlino 11	—
Berlino a vista	137.76	» Mobil.	403.50	Mobiliare	169.90
Venezia 11	—	Torino 11	—	Austriache	124. —
Rendita italiana	93.50	Rendita contanti	93.45	» Lombardo	41.40
Azioni Banca Veneta	229. —	» fine	93.55	Rendita italiana	89.70
» Società Veneta	—	Azioni Ferr. Medit.	511.55	Londra 11	—
» in oro	111.45	» Mer.	644. —	» Mer.	97.916
» senza imp.	101.35	Credito Mobiliare	403. —	» Italiano	89.314
Azioni della Banca	990. —	Banca Nazionale	1285. —		
» Stab. di cred.	320.75	Banca di Torino	331. —		

per il collocamento dei buoni del Tesoro a lunga scadenza.

Il Patriarca di Venezia

ROMA, 12 ore 10 a.

(F) Monsignor Apollonio, vescovo di Treviso, ha scritto al Papa pregandolo di dispensarlo dalla nomina a Patriarca di Venezia per sue condizioni speciali.

È probabile che il Papa insisterà perché accetti.

Insistendo mons. Apollonio nel rifiuto, si nominerà Callegari vescovo di Padova.

ROMA, 12, ore 11. a.

(G) Il ricorso del barone Notarbartolo fu respinto ieri dalla Suprema Corte di Cassazione.

Funerali

ROMA, 12, ore 11.40 a.

(G) Ieri ebbero luogo i funerali dell'illustre professore veneziano Edoardo Ruschi, insegnante di latino e greco al Liceo Umberto I. — Numeroso il corteo; rappresentata in maggioranza la colonia veneta.

Il Ministero

ROMA, 12, ore 11.30

(G) C'è chi assicura che il Ministero sarà formato quest'oggi.

Si afferma però che Brin tentenna nell'accettare il ministero degli Esteri: qualcuno anzi sostiene che egli rifiuterà recisamente.

Se ciò si avverasse, le difficoltà sarebbero aumentate.

Altre notizie

(G) Sembra che il Ministero avrà per base i centri e la sinistra. I nomi più sicuri e che più si ripetono fino a questo momento sono: *Bonacci* alla Giustizia, *Martini* all'Istruzione, *Morin* alla Marina, *Lacava* ai Lavori Pubblici, *Perazzi* al Tesoro, *Sonnino* alle Finanze.

Non si fa più il nome di *Elleno*. Altri candidati sarebbero *Brin* per gli Esteri, *Primerano* per la guerra, *Genala* per l'agricoltura.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO

DI PADOVA

13 Maggio 1891

A mezzodiverno di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 10
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 37
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	757.5	757.2	758.8
Termometro centigr.	+17.4	+22.2	+15.6
Tensione del vap. acq.	10.8	9.5	10.5
Umidità relativa . . .	73	48	80
Direzione del vento . .	NNW	ESE	NNW
Velocità chil. orar. del vento	6	5	16
Stato del cielo	cop.	sereno	cop.

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12
Temperatura massima = + 22.7
minima = + 14.7

Bollettino Commerciale

Padova, 12 maggio

CEREALI

Mercato inattivo.
Grani da 23 a 23.25 con pochi compratori. Granoni 16 e friulotti e napolitani e da 17 e 17.25 i pignoletti.
Avena da 17.25 a 18 senza domanda e senza dazio comunale.

F. BELTRAMI Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

D'Affittarsi AL PRESENTE:

In Padova via Due Vecchie
I. CASINO civile, di recente restaurato, con loggia ed acqua potabile;
II. BOTTEGA spaziosa con vasto magazzino due camera ad uso abitazione o studio, gaz, cantina ed adiacenze;
III. Altra BOTTEGA.
Rivolgersi allo studio del sig. avv. Marco Donati, stessa via n. 63.

Nostre informazioni

Vi ha un sensibile distacco fra le notizie pubblicate dai giornali di ieri e quelle a noi pervenute riguardo ai titolari del nuovo ministero.

Anche la lista più probabile, ch'è quella data dalla *Gazzetta di Venezia*, subirà, da quanto pare, qualche modificazione prima che il ministro Giolitti si presenti alla Camera.

Comunque sia pochi credono alla sua durata, malgrado le rosee promesse colle quali viene annunziato dai suoi aderenti.

Marcatissimo è fin d'ora il distacco dei Crispini e dei Zanardelliani, ai quali, secondo la *Riforma*, spettava l'incarico di comporre il nuovo gabinetto, e non a Giolitti.

Ieri sera (11) corse per un momento la voce che Giolitti sfiduciato fosse in procinto di declinare il mandato.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del "Comune"*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni DELLA

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati	L. 73.956.438.00
Danni pagati anticipatamente	» 4.863.520.37
Fondo di riserva in solo contanti circa	» 350.000.00
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa	» 700.000.00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzati:

Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0 — nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884 — l'8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili nel 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli utili del 1886 il 5,05 0/0 — e pel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accoppiando all'assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito. Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata tosto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere acconti tutto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzati effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Rivolgersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536 dai signori **Fratelli Ratti** Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti. SAPORE GRADEVOLLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permise la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Padova, 1892. Präm. Tip. Sacchetto



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Crevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prenda mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antiveroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazze di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ricompattare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parfumeurs. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W. e a Parigi: Nuova York.

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI LEVICO-VETRIOLO NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameiche. Stabilimento di Levico aperto da 1. maggio a 1. ottobre, Medico direttore sig. Dott. ELIA SARTORI. Il filiale Stabilimento Alpino di Vetriolo dal 15 giugno al 1. settembre, Medico direttore Prof. FORTUNATO FRATINI. Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — pel Regno presso il signor C. GIUPPONI Trento, per resto d'Europa, America, ecc. signor S. UNGAR, Jasomirgottstrasse, 4 Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU' DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola. **H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.**

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 31 anni si pubblica ogni mattina in Milano. Politico Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario. ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 48 = all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 = id. franco nel Regno;
» 40 = id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione. Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 d'ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero). Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio. Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano. Tutti gli Uffici Postali riconoscono gli abbonamenti.

Nuova Edizione **TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA**

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI
Padova — in-16 — 1892
Lire 3

AVVISO

È vacante il posto di Caposarto nel 75° Fanteria. Si accettano le domande sino al 15 maggio 1892. Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione in Padova Il Direttore dei Conti **SORCI**

D'AFFITTARE O VENDERE pel 30 Aprile 1892 in Battaglia **CASA GRANDE CIVILE** contrada della Sega N. 21 con annesso terreno di pertiche 3,22 con ghiacciata. Per trattative rivolgersi alla Ditta Smiderte — PADOVA —

L'Eridano Società di Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100%. In tutte le città si allungano maggiormente la sfera della sua Azienza; molto per cui, col presente Avviso, fa ricerca in ciascuna Città d'una intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tanta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato. Rivolgersi alla sede della Società in Cremona. Il Direttore Generale **G. ROZZI**

1 Gennaio 1892				12 Maggio 1892			
Rete Adriatica				Società Veneta			
Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5,— a.	5,51 a.	misto (3) 6, 9 a.	7,— a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,— »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
Omn 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,— »	» 2,44 »	5,18 p.
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8,— »	» (4) 7, 9 »	8,— »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,99 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »		misto 8, 5 »	9,54 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	10,50 »		» 2,27 p.	4,20 p.
lret 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.		» 3, 2 p.	4,55 p.
mis 7,52 »	10,50 »	f. Ver.	dir. 12,50 p.	4,— p.		» 7,13 »	9, 5 »
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »			
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 8,— a.	9,38 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,— »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12,— p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6,— »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9,— »	3, 6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5,— a.	7,15 a.	misto 5,10 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2,— p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 7,— a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 7,25 p.	8,40p.	omn. 10,10 »	11,40 »	misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,— »	11,32 »
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 1, 5 p.	1, 7 p.	» 1, 5 p.	1, 7 p.
				misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
				» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	misto 6,— a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.	» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova					
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.				
misto 11,— »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.				
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »				